

Direzione: PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)

Area:

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G12525 del 28/10/2020

Proposta n. 16387 del 27/10/2020

Oggetto:

Adozione progetto esecutivo "Semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio"

Proponente:

Estensore CILIA FRANCESCA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento DEL BORRELLO GIUDITTA _____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area _____

Direttore Regionale RESPONSABILE PRA - O. GUGLIELMINO _____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

OGGETTO: adozione progetto esecutivo “Semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio”

IL RESPONSABILE TECNICO DEL PRA II

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente: “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*”;
- VISTO** il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni;
- VISTA** la Legge Regionale 27 dicembre 2019, n. 28 “Legge di Stabilità regionale 2020”;
- VISTA** la Legge Regionale 27 dicembre 2019, n. 29 recante “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2020-2022”;
- VISTA** il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo (FSE) e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- VISTO** il documento “Accordo di partenariato sulla Programmazione dei Fondi strutturali e di investimento europei per il periodo 2014-2020” per l’Italia, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e successive modifiche;
- VISTA** la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di

gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;

- VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 sulle *Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*;
- VISTA** la DGR della Regione Lazio n. 479 del 17 luglio 2014 avente ad oggetto «Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020»;
- VISTA** la DGR della Regione Lazio n. 861 del 9 dicembre 2014 avente ad oggetto «Adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) individuazione e nomina del Responsabile della Capacità amministrativa, nonché istituzione del *Roster* di Esperti per la Pubblica Amministrazione»;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio del 29 dicembre 2014 n. T00527 recante “Integrazione e adozione del PRA per la Regione Lazio”;
- VISTA** la Decisione n. C (2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
- VISTA** la Decisione n. C (2015)924 del 12 febbraio 2015, successivamente modificata con la Decisione n. C(2017) 8227 del 7 dicembre 2017, con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;
- VISTE** la nota Prot. AICT 10018 del 29 novembre 2017 dell’Agenzia per la Coesione Territoriale avente ad oggetto comunicazioni circa la chiusura della prima fase e di avvio della seconda fase dei PRA e le Linee Guida per la redazione dei PRA seconda fase, della Segreteria Tecnica del Comitato di indirizzo per i PRA (Agenzia per la Coesione Territoriale);
- CONSIDERATO** che il suddetto Accordo di partenariato prevede l’impegno politico delle Amministrazioni titolari dei PO ad adottare le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione, supportate da un cronogramma puntuale e monitorabile, per assicurare all’intera filiera di attuazione (Autorità di Gestione, Organismi intermedi, Beneficiari) le necessarie condizioni di struttura e di competenze per l’esercizio delle responsabilità attribuite;
- CONSIDERATO** altresì che le competenti autorità nazionali d’intesa con la Commissione Europea e in accordo con le amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi Operativi a valere del FSE e del FESR, hanno condiviso di proseguire l’azione dei PRA per una seconda fase;
- CONSIDERATO** che, in linea con quanto delineato nel PRA prima fase, di cui alla citata DGR. 861 del 9 dicembre 2014, sono state portate a compimento pressoché tutte le

azioni di miglioramento e gli obiettivi previsti per il primo biennio di attuazione;

CONSIDERATO che si sono conclusi positivamente i lavori per la redazione del PRA seconda fase della Regione Lazio, anche a seguito di una fase di confronto tecnico con l’Agenzia per la Coesione Territoriale e la Commissione Europa;

VISTA la D.G.R. 18 settembre 2018, n. 497 con la quale è stato adottato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) seconda fase ed è stato individuato il Segretario Generale quale Responsabile tecnico del PRA seconda fase;

VISTA la D.G.R. 29 settembre 2020 n. 666, avente ad oggetto: “Attuazione art. 2, c. 2, legge regionale 12 agosto 2020, n. 10 - Revoca del Responsabile Tecnico del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) Seconda fase e nomina del nuovo Responsabile Tecnico ai sensi di quanto richiesto dalle Linee Guida per la redazione dei PRA seconda fase, della Segreteria Tecnica del Comitato di indirizzo per i PRA dell’Agenzia per la Coesione Territoriale”;

CONSIDERATO che il recente confronto tra strutture organizzative regionali e provinciali deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio e la rilevazione di cui alla nota prot. n. 0367812 del 22.04.2020, finalizzata ad individuare le criticità specifiche che caratterizzano i procedimenti autorizzatori ambientali posti in essere dalle strutture organizzative provinciali delegate allo svolgimento di tali funzioni, hanno evidenziato un deficit di capacità amministrativa comprovato da un numero elevato di procedimenti autorizzatori ambientali ritenuti critici per tempistica di evasione degli stessi;

VISTA la Determinazione 16 ottobre 2019, n. G14105 recante «Modifica del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOII", dei relativi allegati, e delle Piste di controllo - Programma Operativo della Regione Lazio FSE 2014-2020, Ob. "Investimenti per la crescita e l'occupazione" approvati con Determinazione Dirigenziale n. G13043 del 16 ottobre 2018»;

VISTA la nota prot. n. 626098 del 15.07.2020 con la quale la Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha richiesto alla Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi l’attivazione della ricerca di personale con elevate professionalità – riservata ai dipendenti della Regione Lazio – per le esigenze connesse alla necessità di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio;

VISTO l’avviso interno di ricerca di personale con elevate professionalità da assegnare alla Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti di cui alla nota prot. n. 0639066 del 20.07.2020 della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

VISTA la nota prot. n. 0683250 del 30/07/2020 con la quale la Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi ha comunicato alla

Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti l'esito negativo della ricerca di personale con elevate professionalità – riservata ai dipendenti della Regione Lazio – per le esigenze connesse alla necessità di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio;

- VISTA** la nota prot. n. 0696219 del 04/08/2020 con la quale la Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti ha trasmesso al Responsabile Tecnico del PRA seconda fase l'esito negativo della ricerca di personale con elevate professionalità – riservata ai dipendenti della Regione Lazio – unitamente al fabbisogno di professionalità per le sopra citate esigenze di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa;
- RITENUTO** necessario, pertanto, adottare un progetto finalizzato a semplificare e rafforzare la capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio;
- PRESO ATTO** che le risorse finanziarie per l'adozione del PRA seconda fase sono individuate nel quadro del POR FSE 2014-2020;

DETERMINA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati e trascritti,

- di adottare il progetto esecutivo “Semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio”, in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (allegato 1);
- di approvare lo schema di *Avviso per la ricerca di esperti nell'ambito dell'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto di Studi Giuridici Arturo Carlo Jemolo*, in allegato alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (allegato 2);
- di stabilire che l'*Avviso per la ricerca di esperti nell'ambito dell'elenco ROSTER tenuto dall'Istituto di Studi Giuridici Arturo Carlo Jemolo*, sarà pubblicato sul sito web istituzionale di Regione Lazio www.regione.lazio.it area *Amministrazione Trasparente*, sezione *Bandi di concorso e Avvisi*, sul sito web www.lazioeuropa.it e sul BURL.

Il Responsabile Tecnico del PRA II

Ornella Guglielmino

REGIONE LAZIO

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA) II FASE

PROGETTO ESECUTIVO

Semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio

Premessa

Il presente documento illustra il Progetto esecutivo che la Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti (Direzione Responsabile dell'Intervento), intende realizzare per la semplificazione ed il rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio.

Il recente confronto tra strutture organizzative regionali e provinciali deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio e la rilevazione finalizzata ad individuare le criticità specifiche che caratterizzano i procedimenti autorizzatori ambientali posti in essere dalle strutture organizzative provinciali delegate allo svolgimento di tali funzioni hanno evidenziato un deficit di capacità amministrativa comprovato da un numero elevato di procedimenti autorizzatori ambientali ritenuti critici per tempistica di evasione degli stessi.

La rilevazione sopra citata è stata posta in essere mediante somministrazione di apposito foglio di rilevazione dati, il cui contenuto è stato condiviso con la Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti, che ha consentito a ciascuna Provincia di rilevare – per tipologia di procedimento autorizzatorio individuato dal Dlgs 152/2006 e dal DPR 59/2013 – quanto segue:

- Tariffa applicata
- Numero di giornate uomo mediamente impiegate per l'ultimazione del procedimento
- Numero medio annuo di richieste pervenute
- Livello di criticità per complessità tecnica del procedimento
- Livello di informatizzazione del procedimento
- Numero e classificazione di procedimenti critici per tempistica di evasione
- Note e/o Proposte di soluzione e/o Segnalazione di buone pratiche

Hanno preso parte alla rilevazione le Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo nonché la Città Metropolitana di Roma. Non tutte le Amministrazioni hanno fornito i dati richiesti, in particolare relativamente a Tariffa applicata, Numero di giornate uomo mediamente impiegate per l'ultimazione del procedimento, Note e/o Proposte di soluzione e/o Segnalazione di buone pratiche.

Con riferimento alla rilevazione della Tariffa applicata, i dati rilevati, sebbene parziali, fanno emergere una notevole variabilità degli importi sia tra tipologie di procedimenti autorizzatori nell'ambito della medesima Provincia, sia tra Province nell'ambito della medesima tipologia di procedimento autorizzatorio.

La rilevazione del Numero di giornate uomo mediamente impiegate per l'ultimazione del procedimento, riporta dati parziali, affetti da elevata variabilità ma funzionalmente dipendenti dalla tipologia di procedimenti autorizzatori (Procedimento ex DPR 59/2013 = 3 gg; AUA = 24 gg; AIA = 58 gg).

Il Numero medio annuo di richieste pervenute varia notevolmente tra Province (Valore Min. pari a 23 richieste per la Provincia di Rieti e valore Max pari a 333 Richieste per la Provincia di Latina) e tra tipologie di procedimenti autorizzatori (Procedimenti ex DPR 59/2013 = 620 richieste; AUA = 60 richieste; AIA = 46 richieste).

È stato rilevato un Livello di criticità per complessità tecnica del singolo procedimento valutato ALTO dalla quasi totalità delle Province e per tutte le tipologie di procedimento autorizzatorio. Ad incidere sulla complessità tecnica del singolo procedimento autorizzatorio è il rilascio simultaneo di più titoli abilitativi.

Il Livello di informatizzazione del procedimento è stato valutato BASSO o MEDIO dalla quasi totalità delle Province e per tutte le tipologie di procedimento autorizzatorio. Per il processamento dei provvedimenti si utilizzano in prevalenza e-mail o PEC (livello basso) e portali per la sola presentazione delle istanze (livello medio); solo la Città Metropolitana di Roma, limitatamente a tre tipologie di procedimento ex DPR 59/2013, utilizza un sistema informativo dedicato alla presentazione dell'istanza, al processamento ed alla condivisione degli atti (livello alto).

Con riferimento al Numero e classificazione di procedimenti critici per tempistica di evasione sono stati rilevati 766 procedimenti critici: 572 Procedimenti ex DPR 59/2013, 138 AUA e 56 AIA. I 766 procedimenti critici sono altresì classificati come segue: 477 Nuova autorizzazione, 31 Voltura, 88 Modifica sostanziale, 115 Rinnovo, 14 modifica non sostanziale, 42 Riesame. I 766 procedimenti critici sono così ripartiti tra Province: 255 Frosinone, 255 Latina, 31 Rieti, 81 Roma, 144 Viterbo.

Relativamente a Note e/o Proposte di soluzione e/o Segnalazione di buone pratiche, sono state rilevate le considerazioni riportate a seguire:

A. Procedimenti ex DPR 59/2013:

- *Sistemi di compilazione delle istanze molto più "vincolati". Oggi, il sistema più adottato è "impresainungiorno" che permette una compilazione troppa "aperta"*
- *Verifica preventiva da parte dei SUAP più stringente*
- *Supporto ai SUAP fornendo aggiornamenti normativi su detto specifico procedimento in quanto viene spesso disatteso a causa di personale con qualifica non appropriata alla materia*
- *Aggiornamento delle linee guida regionali*

B. AIA:

- *Miglioramento della trasmissibilità della documentazione mediante l'attivazione di portali per ogni pratica*
- *Implementazione del personale dedicato*
- *Assenza di un software adeguato*

C. AUA:

- *Implementazione del personale dedicato*
- *Implementazione di un software adeguato che consenta l'inserimento di istanze ed integrazioni documentali direttamente dall'utente su portale dedicato*
- *Idoneità del portale alla verifica della completezza e correttezza dell'istanza prima di inoltrare tramite SUAP l'istanza alla Provincia*

L'analisi ha consentito, quindi, l'individuazione delle criticità che caratterizzano i procedimenti autorizzatori ambientali posti in essere dalle strutture organizzative provinciali delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale. In particolare, è stato rilevato un deficit di capacità amministrativa comprovato da un numero elevato di procedimenti autorizzatori ambientali critici per tempistica di evasione e generato da:

- Elevata complessità tecnica dei procedimenti autorizzatori ex DPR 59/2013, AUA ed AIA ex D.lgs. 152/06
- Carezza di *know-how* specifico tra il personale residuo degli Enti territoriali delegati
- Indisponibilità di sistemi informativi per la gestione standardizzata del flusso procedimentale

La ridotta capacità amministrativa delle strutture organizzative per delega deputate al rilascio delle autorizzazioni ambientali e la disomogeneità delle procedure adottate sul territorio regionale, determinano in via diretta una dilatazione dei tempi di chiusura dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni che, sebbene in via indiretta, può costituire un potenziale limite allo sviluppo delle attività produttive della Regione Lazio.

Con l'obiettivo di affrontare e risolvere nel medio periodo le criticità appurate è stato predisposto uno specifico intervento (al quale si collega il Progetto in epigrafe) che si inquadra nella strategia definita dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II Fase della Regione Lazio approvato con DGR n. 497 del 18/09/2018 e attualmente in fase di revisione per il riallineamento dello stesso alle nuove esigenze emerse anche a valle della situazione emergenziale determinatasi a seguito della diffusione del virus SARS-CoV-2.

L'intervento prevede i seguenti *work packages*:

- WP1. Supporto criticità urgenti mediante attivazione di un team interno, coordinato dalla Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti, deputato ad interventi di natura consulenziale operati da personale regionale e/o interventi di presa in carico del procedimento critico;
- WP2. Supporto criticità strutturali mediante attivazione di un team di esperti tematici esterni in grado di fornire il supporto tecnico-procedurale necessario per la trattazione dei procedimenti autorizzatori complessi;
- WP 3. Implementazione sistema informativo finalizzato alla informatizzazione/standardizzazione del flusso di dati e documenti relativo ai procedimenti autorizzatori ambientali interistituzionali;
- WP 4. Presa in carico attività autorizzatoria relativa alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di cui all'allegato VIII, alla parte seconda del D.lgs. 152/2006, oggi delegata alle Province.

In quanto rivolto alle finalità generali di rafforzamento amministrativo precedentemente indicate, il presente progetto (relativo all'intervento precedentemente richiamato) è riconducibile, anche in termini finanziari, all'Asse 4 Capacità Istituzionale e Amministrativa del POR LAZIO FSE 2014-2020 (POR FSE), in linea con le finalità assegnate all'Obiettivo Tematico 11, Priorità di investimento 11 i e 11. ii.

Il Progetto si compone – sulla base di quanto definito nel “Manuale delle procedure per l’attuazione del POR FSE” in relazione all'Asse 4 approvato dall'AdG FSE con Determinazione n. G10826 del 28 luglio 2017 e successive modifiche – delle seguenti parti:

1. Aspetti procedurali
2. Riferimenti programmatori del progetto
3. Caratteristiche del progetto
4. Gruppo di lavoro richiesto
5. Costo del progetto

Tramite il presente Progetto, si descrive, in particolare, l'azione connessa alla ricerca di specifiche professionalità volta a rafforzare la struttura della Direzione regionale responsabile dell'intervento, mettendo a disposizione servizi e competenze specifiche, necessari a garantire la realizzazione e il presidio delle attività di competenza della stessa Direzione.

Il Progetto contiene anche riferimenti all'azione complementare (relativa al WP3 precedentemente indicato), volta sempre al rafforzamento amministrativo delle strutture organizzative delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio, finalizzata alla realizzazione di un sistema informativo. In tal caso l'intervento si realizzerà da parte dell'AdG FSE attraverso l'acquisizione di servizi specialistici di natura informatica (e non attraverso l'acquisizione di professionalità esterne all'amministrazione regionale), secondo quelle che sono le procedure definite nell'ambito della gestione del POR FSE.

Il Progetto contiene, inoltre, indicazioni relative alla ripartizione delle risorse finanziarie complessivamente allocate a valere sul POR FSE e, nello specifico, alle figure professionali di cui si richiede il coinvolgimento, tramite selezione da attivare secondo le procedure del ROSTER regionale dell'Istituto Carlo Alberto Jemolo. Nell'insieme, il presente Progetto di rafforzamento, prevede il coinvolgimento di dieci risorse professionali.

1. Aspetti procedurali

In linea generale, per il rafforzamento della capacità amministrativa della Regione Lazio (in relazione agli interventi definiti nel PRA II FASE) si procede attraverso l'attivazione di specifiche progettualità che ricadono nell'ambito dell'Asse 4 “Capacità istituzionale e amministrativa” del POR FSE, nel rispetto degli adempimenti di natura procedurale stabiliti dal “Manuale delle procedure per l’attuazione del POR FSE” (approvato dall'AdG FSE con Determinazione n. G10826 del 28 luglio 2017 e successive modifiche).

Come indicato nello stesso PRA II Fase, gli interventi di rafforzamento amministrativo riconducibili all'Asse 4 del POR FSE, in linea con le finalità assegnate a livello regionale nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 11, contribuiscono al coordinamento ed al presidio attuativo delle funzioni di programmazione regionale delle politiche pubbliche anche trasversali (quali quelle in materia ambientale), al fine di consentire alle diverse strutture regionali, titolari dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), una efficace definizione degli interventi di sviluppo e promozione degli investimenti da parte delle imprese del tessuto economico regionale.

Il Progetto, nel quadro dell'attuazione del POR FSE, si inserisce pertanto nell'ambito di quanto previsto dalla Priorità di investimento 11.i "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance", implementando le azioni previste dall'Obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione".

Di seguito si riporta la struttura dell'intervento di rafforzamento amministrativo alla base del presente Progetto esecutivo.

1.1. WP1. Supporto criticità urgenti

Il WP1. Supporto criticità urgenti prevede i seguenti step procedurali:

- Individuazione team interno criticità urgenti mediante Atto di Organizzazione a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Attivazione team interno criticità urgenti a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Rilevazione criticità urgenti a cura del team interno appositamente costituito;
- Presa in carico criticità urgenti a cura del team interno appositamente costituito;
- Risoluzione criticità urgenti rilevate e prese in carico a cura del team interno appositamente costituito.

1.2. WP2. Supporto criticità strutturali

Il WP2. Supporto criticità strutturali prevede i seguenti step procedurali:

- Selezione team esterno criticità strutturali mediante procedura interdirezionale a seguire descritta:
 - la Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti (Direzione richiedente in quanto responsabile dello specifico intervento PRA), elabora il progetto di rafforzamento amministrativo;
 - sulla base dei propri fabbisogni, la Direzione richiedente individua i requisiti minimi delle professionalità da ricercare (numero risorse, profili, livello di esperienza) e avvia, in collaborazione con la Direzione competente in materia di personale, una ricognizione delle risorse finalizzata all'accertamento dell'impossibilità oggettiva ad utilizzare personale disponibile all'interno della Direzione/Amministrazione regionale;
 - ad esito della ricognizione, e in caso di esito negativo della stessa, la Direzione richiedente presenta al Responsabile del PRA (Segretario Generale) le risultanze della ricognizione e quindi il progetto;
 - il responsabile del PRA adotta con proprio atto il progetto, chiede all'AdG FSE di attivare la procedura di ricerca delle risorse professionali esterne all'Amministrazione tramite il ROSTER – Banca dati di esperti per la Regione Lazio e nomina la Commissione per la valutazione degli *Skills profiles* e dell'esperienza professionale degli esperti da esaminare;
 - l'AdG FSE chiede all'Istituto Arturo Carlo Jemolo l'abilitazione alla consultazione del ROSTER e all'estrazione dei CV candidati nelle categorie/aree di competenza indicate nel progetto;
 - individuati i profili, l'AdG FSE trasmette al Responsabile PRA gli elenchi degli esperti iscritti al ROSTER suddivisi per categorie di competenza (con relativi curricula) e quest'ultimo li trasmette alla Commissione;
 - a seguito dell'espletamento della procedura di selezione della Commissione, quest'ultima trasmette, gli esiti, i verbali e i CV dei candidati idonei al Responsabile del PRA che a sua volta li trasmette all'AdG FSE;
 - l'AdG FSE approva, con propria Determinazione, il progetto esecutivo per l'ammissione dello stesso al finanziamento del POR FSE Asse 4, conferisce l'incarico ai professionisti selezionati e impegna le risorse del FSE a favore del progetto, per la conseguente contrattualizzazione dei singoli professionisti. Il provvedimento di approvazione del progetto e conferimento incarichi viene trasmesso dall'AdG FSE alla Direzione Affari istituzionali, personale e sistemi informativi e per conoscenza al Responsabile PRA ed alla Direzione richiedente
 - la Direzione Affari Istituzionali Personale e Sistemi informativi, a seguito del recepimento del provvedimento di conferimento degli incarichi dell'AdG FSE, predispone i contratti e procede alla

convocazione degli esperti ai fini della stipula. La Direzione Affari Istituzionali Personale e Sistemi informativi provvede all'invio di copia conforme del contratto all'ADG FSE ed alla Direzione richiedente;

- a seguito della stipula dei contratti, la Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti avvia l'attuazione del progetto e quindi la gestione delle risorse umane assegnate a supporto dell'espletamento delle loro funzioni.
- Allineamento tecnico team esterno a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Attivazione team esterno criticità strutturali a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Rilevazione criticità strutturali tecnico – procedurali a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Contributo alla risoluzione delle criticità strutturali tecnico – procedurali a cura del team esterno di esperti tematici.

1.3. WP 3. Implementazione sistema informativo

Il WP4. Implementazione sistema informativo prevede i seguenti step procedurali:

- Attivazione team interistituzionale per la progettazione sistema informativo a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Progettazione condivisa sistema informativo a cura del team interistituzionale costituito;
- Selezione fornitore sistema informativo a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Implementazione sistema informativo condiviso a cura del fornitore selezionato;
- Messa a regime sistema informativo condiviso a cura del fornitore selezionato e del team interistituzionale costituito.

1.4. WP 4. Presa in carico attività autorizzatoria

Il WP4. Implementazione sistema informativo prevede i seguenti step procedurali:

- Normazione attività autorizzatoria a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Individuazione team interno attività autorizzatoria a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Allineamento tecnico team interno attività autorizzatoria a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti;
- Attivazione team interno attività autorizzatoria a cura della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti.

2. Riferimenti programmatori del progetto

Sulla base di quanto condiviso a livello nazionale con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e con la Commissione Europea ovvero di dare continuità all'esperienza avviate nel 2015 per la programmazione di azioni di rafforzamento amministrativo, la Regione Lazio si è dotata di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) II Fase di cui alla DGR n. 497 del 18/09/2018, che opera in sostanziale continuità con il Piano di I Fase (DGR n. 861 del 9 dicembre 2014). Il Piano è funzionale all'obiettivo di migliorare la portata gestionale e attuativa dei Programmi dei Fondi Strutturali, innalzando la capacità di governare le complessità connesse alle tematiche trasversali.

Il PRA II Fase individua gli ambiti d'intervento sui quali la Regione intende agire per migliorare la gestione e la performance dei singoli Programmi oltre che, più trasversalmente, di tutti gli interventi regionali a favore dello sviluppo territoriale. Il PRA II Fase è attualmente in fase di revisione per il riallineamento dello stesso alle nuove esigenze emerse anche a valle della situazione emergenziale determinatasi a seguito della diffusione del virus SARS-CoV-2.

L'ambito di intervento del presente progetto, così come sarà indicato nello stesso PRA II Fase, si inserisce in un contesto di riferimento programmatico regionale definito da una serie di norme ed atti a seguire riportati:

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.
- Decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 e s.m.i.
- Legge regionale 16 Dicembre 2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili" ed in particolare l'articolo 1, commi 3 e 4 in cui si stabilisce che è delegata alle province la competenza a rilasciare l'autorizzazione integrata ambientale per tutte le attività ad esclusione di quelle di cui al 5. Gestione dei rifiuti dell'allegato VIII alla parte II del d.lgs. 152/2006 riservata alla Regione
- Sistemi di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 e regolamento EMAS
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione del vetro ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 28 febbraio 2012 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di ferro e acciaio ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE dell'11 febbraio 2013 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'industria conciaria ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 9 dicembre 2013 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di cloroalcali ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
- DECISIONE DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE del 9 ottobre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti la raffinazione di petrolio e di gas, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/2119 DELLA COMMISSIONE del 20 novembre 2015 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti la produzione di pannelli a base di legno, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/1032 DELLA COMMISSIONE del 13 giugno 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per le industrie dei metalli non ferrosi
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/302 DELLA COMMISSIONE del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1442 DELLA COMMISSIONE del 31 luglio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per i grandi impianti di combustione
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/2117 DELLA COMMISSIONE del 21 novembre 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, per la fabbricazione di prodotti chimici organici in grandi volumi
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2010 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per l'incenerimento dei rifiuti
- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
- DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE 6 marzo 2017, n. 58. Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai

controlli previsti al Titolo III *-bis* della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 *-bis*.

- D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" e s.m.i.
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2006, n. 288, recante "Decreto legislativo 59/2005. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)
- Legge Regionale 14 del 6/8/1999 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" smi
- Legge Regionale n. 27 del 9/7/1998 "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti" smi
- Delibera di Giunta Regionale 239/2008 "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98."

3. Caratteristiche del progetto

In relazione al contesto precedentemente delineato, l'intervento proposto con il presente progetto si caratterizza con azioni funzionali al conseguimento della finalità principale che è quella di rafforzare le strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio, con lo scopo di facilitare i processi amministrativi e di agevolare i processi di armonizzazione con le indicazioni necessarie all'attivazione degli investimenti produttivi sul territorio regionale, con ricadute dirette ed indirette anche nella programmazione dei Fondi SIE.

Il progetto prevede i *Work Packages* riportati in Tabella 1.

Come precedentemente richiamato, per quanto riguarda le procedure attuative del POR FSE (Asse 4) nello specifico la componente dell'intervento WP2 si realizzerà attraverso l'individuazione e selezione di singoli esperti (come di seguito illustrato) tramite procedure definite nel quadro della piattaforma ROSTER della Regione Lazio (gestita dall'Istituto regionale Carlo Alberto Jemolo); per quanto riguarda la componente dell'intervento WP3, il progetto si realizzerà da parte dell'AdG FSE attraverso l'acquisizione di servizi specialistici di natura informatica, secondo quelle che sono le procedure definite nell'ambito della gestione del POR FSE.

Tabella 1. *Work Packages* di progetto

| WP1. Supporto criticità urgenti | |
|-------------------------------------|---|
| Descrizione | Supporto, ai fini della risoluzione di specifiche criticità, particolarmente urgenti, relative alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 delegate alle Province, da realizzarsi, in funzione del livello di criticità riscontrato, mediante interventi di natura consulenziale operati da personale regionale e/o di presa in carico del procedimento critico da parte della Direzione Regionale per le Politiche Ambientali ed il Ciclo dei Rifiuti per il tramite dell'istituto giuridico dell'accordo di programma o tramite esercizio del potere sostitutivo previsto dalla normativa nazionale o regionale. |
| Criticità fronteggiate | <ul style="list-style-type: none"> - Complessità procedure per Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) delegate agli Enti territoriali delegati; - Carenza di risorse umane da deputare a studio, elaborazione di modelli di lavoro e trattazione dei procedimenti autorizzatori presso gli Enti territoriali delegati. |
| Step procedurali | Individuazione team interno criticità urgenti → Attivazione team interno criticità urgenti → Rilevazione criticità urgenti → Presa in carico criticità urgenti → Risoluzione criticità urgenti. |
| WP2. Supporto criticità strutturali | |
| Descrizione | Supporto, ai fini della risoluzione di criticità strutturali relative alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di cui all'allegato VIII, alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 ed alle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) delegate alle Province, da realizzarsi mediante l'attivazione di un team di esperti tematici esterni in grado di fornire alle Province il supporto |

| | |
|------------------------|---|
| | tecnico-procedurale necessario per la trattazione dei procedimenti autorizzatori complessi; per tale finalità è altresì ipotizzabile un intervento normativo teso a semplificare i procedimenti di rinnovo, di modifica non sostanziale e di voltura delle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA). |
| Criticità fronteggiate | <ul style="list-style-type: none"> - Complessità procedure per Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) ed Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA) in itinere presso gli Enti territoriali; - Carenza di <i>know-how</i> specifico tra il personale degli Enti territoriali delegati. |
| Step procedurali | Selezione team esterno → Allineamento tecnico team esterno → Attivazione team esterno → Rilevazione criticità strutturali tecnico – procedurali → Contributo alla risoluzione. |

P 3. Implementazione sistema informativo

| | |
|------------------------|---|
| Descrizione | Supporto, ai fini della informatizzazione/standardizzazione del flusso di dati e documenti relativo ai procedimenti delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di cui all'allegato VIII, alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 delegate alle Province e delle Autorizzazioni Uniche Ambientali, da realizzarsi mediante progettazione interistituzionale condivisa, implementazione e messa a regime del sistema informativo; |
| Criticità fronteggiate | <ul style="list-style-type: none"> - Indisponibilità di un sistema informativo e di modelli di lavoro in grado di strutturare, su base digitale e standardizzata, il procedimento autorizzatorio nonché di garantire la condivisione dello stesso tra le entità coinvolte dal flusso procedimentale. |
| Step procedurali | Attivazione team interistituzionale progettazione sistema informativo → Progettazione condivisa sistema informativo → Selezione fornitore sistema informativo → Implementazione sistema informativo condiviso → Messa a regime sistema informativo condiviso. |

WP 4. Presa in carico attività autorizzatoria

| | |
|------------------------|--|
| Descrizione | Presenza in carico in Regione delle attività relative alle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di cui all'allegato VIII, alla parte seconda del D.lgs. 152/2006 oggi delegate alle Province; |
| Criticità fronteggiate | <ul style="list-style-type: none"> - Limitata capacità di gestione delle procedure per Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) ad oggi delegate agli Enti territoriali. |
| Step procedurali | Normazione attività autorizzatoria → Individuazione team interno attività autorizzatoria → Allineamento tecnico team interno attività autorizzatoria → Attivazione team interno attività autorizzatoria. |

4. Expertise richieste

In relazione all'attuazione, in particolare, del WP 2 precedentemente descritto, al fine di assicurare piena operatività ai compiti sopra descritti – a valle dell'accertamento dell'impossibilità oggettiva ad utilizzare esclusivamente personale all'interno dell'Amministrazione regionale – si rende necessario avviare l'azione di rafforzamento della capacità amministrativa anche attraverso la selezione e il conseguente reclutamento di specifiche professionalità, esterne all'Amministrazione regionale, secondo le procedure previste dal ROSTER gestito dall'Istituto Arturo Carlo Jemolo (Banca dati degli esperti di Fondi Europei della Regione Lazio, deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 67 del 24 febbraio 2015 come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 384 del 23 giugno 2020). Tale strumento è stato previsto dall'Amministrazione regionale per la ricerca e il conferimento di incarichi a profili ad elevata professionalità, aventi specifiche competenze ed esperienze necessarie al rafforzamento della capacità amministrativa, nonché per la fornitura di supporto specialistico per l'attuazione delle politiche regionali.

In Tabella 2 si illustra l'articolazione del gruppo di lavoro (profili professionali) richiesto per l'intervento previsto dal WP 2 del presente Progetto al fine di assicurare piena operatività ai compiti precedentemente descritti. I profili

saranno destinati ad attività di consulenza ovvero di collaborazione specialistica presso l'Amministrazione regionale e gli enti ad essa collegati.

Tabella 2. Profili professionali WP2

| N. risorse umane | Area | Profilo | Titolo di studio | Competenze richieste |
|------------------|----------|-----------------------------------|--|--|
| 3 (tre) | Ambiente | Environmental Engineer Specialist | Laurea specialistica/magistrale o equipollente in Ingegneria ambientale | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per l'abbattimento delle emissioni gassose e dei metodi di misure a camino di inquinanti • Conoscenza delle tecniche e tecnologie impiantistiche per la depurazione delle acque reflue • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per la gestione, il recupero e trattamento dei rifiuti • Conoscenza delle tecnologie ecoefficienti di utilizzo dell'energia • Conoscenza della normativa in materia di ambiente (D.Lgs. 152/2006) • Conoscenza dei Sistemi di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 • Conoscenza delle norme tecniche di progettazione e procedurali in materia di sicurezza ed affidabilità impiantistica (BAT e BREF di settore) |
| 2 (due) | Ambiente | Chemical Engineer | Laurea specialistica/magistrale in ingegneria chimica o in chimica ad indirizzo industriale e/o ambientale | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza di tecnologie impiantistiche, dei processi industriali e rischi correlati alle installazioni industriali e relativi sistemi di controllo e protezione nei settori dell'industria chimica (in particolare raffinerie, trasformazione e trattamento di metalli, cementifici, fabbricazione di vetro e prodotti ceramici, impianti chimici e farmaceutici, cartiere, trattamenti di superficie) |

| | | | | |
|----------------|----------|----------------------|---|--|
| | | | | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle norme tecniche di progettazione e procedurali in materia di sicurezza ed affidabilità impiantistica (UNI EN ISO 14001, BAT e BREF di settore); • Conoscenza della legislazione in materia di sicurezza industriale e di incidenti rilevanti (D.Lgs. 105/2015); • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per l'abbattimento delle emissioni gassose |
| 4 (quattro) | Ambiente | Ingegnere Ambientale | Laurea specialistica/magistrale o equipollente in ingegneria ambientale | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per l'abbattimento delle emissioni gassose e dei metodi di misure a camino di inquinanti • Conoscenza delle tecniche e tecnologie impiantistiche per la depurazione delle acque reflue • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per la gestione, il recupero e trattamento dei rifiuti • Conoscenza della normativa in materia di ambiente (D.Lgs. 152/2006) |
| 1 (uno) | Ambiente | Biologo | Laurea specialistica/magistrale o equipollente in Biologia o Scienze Naturali | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza specialista degli elementi di qualità chimico-biologica delle acque • Conoscenza specialista in biologia ambientale e ecotossicologia • Conoscenza dei principali processi chimico-biologici di trattamento delle diverse matrici ambientali |

5. Costo del progetto

Il costo complessivo del progetto è stato definito tenendo conto delle esigenze connesse con l'attuazione dei WP previsti dal Progetto e in considerazione dell'articolazione e del livello di qualificazione delle professionalità richieste precedentemente indicate, del corrispettivo previsto (in linea con i massimali per il conferimento di incarichi di

lavoro autonomo definiti a livello nazionale dall’Agenzia per la Coesione Territoriale¹) e quindi della durata prevista delle azioni del Progetto.

In relazione ai compensi previsti per le professionalità richieste dal Progetto, la commisurazione del corrispettivo è effettuata sulla base delle caratteristiche professionali dell’esperto, della complessità dell’attività richiesta, delle specifiche responsabilità per lo svolgimento dei compiti, delle modalità di svolgimento dell’attività nonché dei tempi richiesti all’esperto e dallo stesso garantiti per le prestazioni da rendere.

Sono, pertanto, previsti differenti profili di costo, in continuità con quanto definito nei progetti di rafforzamento amministrativo già attivati nell’ambito del PRA I Fase, che sono in linea con i massimali definiti a livello nazionale dall’Agenzia per la Coesione Territoriale ex art. 7 del Decreto del Direttore generale dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 107/2018 “Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo” riportati in Tabella 3.

Tabella 3. Massimali di costo profili professionali WP2

| Profili professionali | Compensi massimi giornalieri (costo comprensivo degli oneri di legge e al netto dell’IVA se dovuta) | Compensi massimi annuali (costo comprensivo degli oneri di legge e al netto dell’IVA se dovuta) |
|--|---|---|
| Esperto intermedio con esperienza professionale maggiore o uguale a 3 (tre) anni | € 300,00 | € 50.000,00 |
| Esperto junior con esperienza professionale fino a 3 (tre) anni | € 150,00 | € 30.000,00 |

Complessivamente, il progetto ha una durata prevista di 18 mesi. A conclusione del periodo di durata potrà essere valutata l’esigenza di prosecuzione di alcuni degli interventi di rafforzamento avviati, in base alle eventuali risorse disponibili a valere del PRA II Fase.

In Tabella 4, sulla base del gruppo di lavoro indicato, si riporta la stima dei costi per i profili professionali di cui al WP2 del progetto a valere dell’Asse 4 del POR FSE. In relazione ai costi del WP 2 Progetto, si specifica che sono riportati gli importi riferiti alle singole professionalità richieste e complessivamente, anche l’importo attribuibile all’IVA se dovuta (la cui applicazione dipenderà dalla effettiva modalità di affidamento dell’incarico adottata per la singola professionalità, sulla base della normativa applicata dall’amministrazione regionale) e le spese stimate per le eventuali missioni previste.

Tabella 4: Costi dei profili professionali WP2

| Profilo professionale | Costo a giornata | N. Giornate annue | N. Giornate totali | Compenso lordo annuo (costo comprensivo degli oneri di legge, IVA ESCLUSA) | Compenso lordo totale (costo comprensivo degli oneri di legge, IVA ESCLUSA) |
|--|------------------|-------------------|--------------------|--|---|
| Profilo intermedio, “Ingegnere Ambientale” | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo intermedio, “Ingegnere Ambientale” | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo intermedio, “Ingegnere Ambientale” | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |

¹ Decreto del Direttore generale dell’Agenzia per la coesione territoriale n. 107/2018 “Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo”.

| | | | | | |
|---|--------|-----|-----|-----------|-----------|
| Profilo intermedio, "Ingegnere Chimico" | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo intermedio, "Ingegnere Chimico" | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior "Biologo" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |

I costi di progetto, ripartiti per WP, con evidenza dell'IVA se dovuta, sono riportati in Tabella 5 (a, b c).

Tabella 5. Costi di Progetto

a) Costi del progetto per la componente WP 2 (selezione esperti esterni)

| VOCE DI COSTO | IMPORTO |
|--|---------------------|
| Risorse umane WP2 | 600.000,00 |
| IVA su costo risorse umane WP2 (se dovuta) | 132.000,00 |
| Spese di viaggio e missione WP2 | 220.000,00 |
| IVA su spese di viaggio e missione WP2 (se dovuta) | 48.400,00 |
| COSTO TOTALE WP2 | 1.000.400,00 |

b) Costi del progetto per la componente WP 3 (servizi informatici)

| VOCE DI COSTO | IMPORTO |
|--|-------------------|
| Implementazione sistema informativo | 90.750,00 |
| IVA su costo implementazione sistema informativo WP3 (se dovuta) | 19.965,00 |
| COSTO TOTALE WP3 | 110.715,00 |

c) Costi totali del progetto

| | |
|--------------------------|---------------------|
| COSTO WP 2 e WP 3 | 1.111.115,00 |
|--------------------------|---------------------|

=====

**AVVISO PER LA RICERCA DI ESPERTI NELL'AMBITO DELL'ELENCO ROSTER
TENUTO DALL'ISTITUTO DI STUDI GIURIDICI ARTURO CARLO JEMOLO**

Si rende noto che con D.D. n. _____ del _____ è stato approvato il progetto esecutivo "Semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa delle strutture organizzative deputate e/o delegate allo svolgimento di funzioni autorizzatorie di carattere ambientale ad elevato impatto sulle attività produttive della Regione Lazio".

Accertata l'impossibilità di utilizzare personale all'interno dell'Amministrazione regionale – per le esigenze di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa dettagliate nel progetto sopra citato – si rende necessario selezionare specifiche professionalità, esterne all'Amministrazione regionale, secondo le procedure previste dalla Determinazione 16 ottobre 2019, n. G14105 che disciplina, tra l'altro, l'utilizzo del ROSTER - Banca dati degli esperti della Regione Lazio - gestito dall'Istituto Arturo Carlo Jemolo (www.jemolo.it) ed istituito con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 67 del 24 febbraio 2015 come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 384 del 23 giugno 2020.

In Tabella 1 si riporta il fabbisogno di professionalità con evidenza di: *N. di risorse umane, Area, Profilo, Titolo di Studio, Competenze richieste.*

Tabella 1.

| N. risorse umane | Area | Profilo | Titolo di studio | Competenze richieste |
|------------------|----------|--|--|--|
| 3 (tre) | Ambiente | Profilo intermedio, "Ingegnere Ambientale" con esperienza professionale maggiore o uguale a 3 (tre) anni | Laurea specialistica/magistrale o equipollente in Ingegneria ambientale | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per l'abbattimento delle emissioni gassose e dei metodi di misure a camino di inquinanti • Conoscenza delle tecniche e tecnologie impiantistiche per la depurazione delle acque reflue • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per la gestione, il recupero e trattamento dei rifiuti • Conoscenza delle tecnologie ecoefficienti di utilizzo dell'energia • Conoscenza della normativa in materia di ambiente (D.Lgs. 152/2006) • Conoscenza dei Sistemi di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001 • Conoscenza delle norme tecniche di progettazione e procedurali in materia di sicurezza ed affidabilità impiantistica (BAT e BREF di settore) |
| 2 (due) | Ambiente | Profilo intermedio, "Ingegnere Chimico" con esperienza professionale maggiore o uguale a 3 (tre) anni | Laurea specialistica/magistrale in ingegneria chimica o in chimica ad indirizzo industriale e/o ambientale | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza di tecnologie impiantistiche, dei processi industriali e rischi correlati alle installazioni industriali e relativi sistemi di controllo e protezione nei settori dell'industria chimica (in particolare raffinerie, trasformazione e trattamento di metalli, cementifici, fabbricazione di vetro e prodotti ceramici, impianti chimici e farmaceutici, cartiere, trattamenti di superficie) • Conoscenza delle norme tecniche di progettazione e procedurali in materia di sicurezza ed affidabilità impiantistica (UNI EN ISO 14001, BAT e BREF di settore); • Conoscenza della legislazione in materia di sicurezza industriale e di incidenti rilevanti (D.Lgs. 105/2015); • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per l'abbattimento delle emissioni gassose |
| 4 (quattro) | Ambiente | Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" con esperienza professionale fino a 3 (tre) anni | Laurea specialistica/magistrale o equipollente in ingegneria ambientale | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per l'abbattimento delle emissioni gassose e dei metodi di misure a camino di inquinanti • Conoscenza delle tecniche e tecnologie impiantistiche per la depurazione delle acque reflue • Conoscenza delle tecnologie impiantistiche per la gestione, il recupero e trattamento dei rifiuti |

| | | | | |
|------------|----------|--|--|---|
| | | | | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della normativa in materia di ambiente (D.Lgs. 152/2006) |
| 1 (uno) | Ambiente | Profilo junior, "Biologo" con esperienza professionale fino a 3 (tre) anni | Laurea specialistica/magistral e o equipollente in Biologia o Scienze Naturali | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza specialista degli elementi di qualità chimico-biologica delle acque • Conoscenza specialista in biologia ambientale e ecotossicologia • Conoscenza dei principali processi chimico-biologici di trattamento delle diverse matrici ambientali |

Il costo giornaliero comprensivo di ogni onere ed al netto dell'IVA se dovuta, il numero di giornate annue, il numero di giornate di progetto, il costo annuo comprensivo di ogni onere ed al netto dell'IVA se dovuta ed il costo di progetto comprensivo di ogni onere ed al netto dell'IVA se dovuta previsti per ogni profilo professionale sono riportati in Tabella 2

Tabella 2

| Profilo professionale | Costo giornaliero | N. Giornate annue | N. Giornate di progetto | Costo annuo (costo comprensivo degli oneri di legge, IVA ESCLUSA) | Costo di progetto (costo comprensivo degli oneri di legge, IVA ESCLUSA) |
|--|-------------------|-------------------|-------------------------|---|---|
| Profilo intermedio, "Ingegnere Ambientale" | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo intermedio, "Ingegnere Ambientale" | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo intermedio, "Ingegnere Ambientale" | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo intermedio, "Ingegnere Chimico" | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo intermedio, "Ingegnere Chimico" | 300,00 | 165 | 250 | 49.500,00 | 75.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior, "Ingegnere Ambientale" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |
| Profilo junior "Biologo" | 150,00 | 200 | 300 | 30.000,00 | 45.000,00 |

I compensi previsti per le professionalità richieste rientrano nei massimali definiti a livello nazionale dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ex art. 7 del Decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 107/2018 "Regolamento per il conferimento degli incarichi di lavoro autonomo"

Per la ricerca di *skills profiles* coerenti con il fabbisogno di professionalità di cui alla tabella 1 sarà utilizzato il ROSTER - Banca dati degli esperti della Regione Lazio - gestito dall'Istituto Arturo Carlo Jemolo (www.jemolo.it) ed ai fini della valutazione verranno selezionati i profili afferenti alla Macro Area: "AREA ALTRE COMPETENZE TECNICO-FUNZIONALI" ed all'Area: "AMBIENTE".

La ricerca degli *skill profiles* nel ROSTER sarà avviata decorsi almeno 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURL.

Il Responsabile Tecnico del PRA II